

**>> Per gli ambientalisti "la crisi del gas si batte con efficienza e rinnovabili"**

Roma, 13 febbraio – Contro l'emergenza gas serve un'Italia più efficiente da un punto di vista energetico e sempre più alimentata a rinnovabili. Grande aiuto può arrivare anche dal biogas. Ma occorre mettere mano alla "questione storica" degli stoccaggi e affrontare la mancanza di rigassificatori.

Questo è il punto di vista dell'uso sostenibile dell'energia fornito dalle associazioni ambientaliste impegnate nel settore, come Legambiente, Greenpeace e Kyoto Club.

L'attuale Piano nazionale d'azione per le rinnovabili prevede al 2020 solo 98 miliardi di chilowattora da energie pulite (oggi siamo già a oltre 70 miliardi) mentre è possibile, secondo Greenpeace, raggiungere un obiettivo di 140 miliardi "se si dessero obiettivi più sensati per il solare e l'eolico". E nel residenziale una ristrutturazione energetica degli edifici può tagliare dal 10 al 50 per cento i consumi per il riscaldamento. Qui il margine di miglioramento è ampio: l'uso di energia per abitazione mostra una riduzione del 2,6% del valore 2009 rispetto al 2000, una variazione molto al di sotto della corrispondente media della Ue a 27 (-11,7%) e dei tagli ottenuti da Germania, Francia e Regno Unito. Ciò che serve all'Italia, dunque, è una risposta strutturale e da due anni "siamo sulla strada giusta, quella delle rinnovabili e dell'efficienza energetica nel settore domestico", sostengono le associazioni. Altro capitolo, il biogas. Che, in prospettiva, può coprire fino al 20% del fabbisogno nazionale secondo

le stime del Consorzio italiano del biogas. "Dal comparto agricolo si possono ottenere circa 7-8 miliardi di metri cubi di biometano - osserva Alessandro Marangoni, ceo della società di ricerca Althesys. - Il biometano agricolo consentirebbe di evitare l'importazione di gas russo del 33% circa".